

# *Il* CANZONIERE *della* RADIO

32° FASCICOLO

15 Marzo 1942-XX Sped. abb. post. Gruppo 3°

ESCE OGNI 15 GIORNI



BACCIONI

ALFREDO CLERICI

# Alfredo Clerici

Ricordate la favola del buon Crispino?

Ebbene, non voglio dire che rassomigli alla storia della vita di Alfredo Clerici, ma è certo che il Santo protettore dei calzolai ha portato fortuna al nostro Alfredo.

Questi essendo nato e vissuto a Vigevano, la laboriosissima industriale cittadina lombarda, nota per i suoi calzaturifici che forniscono scarpe per mezza umanità, non poteva non esser assorbito dall'orbita dei lavoratori che traggono un pane più o meno modesto dall'industria locale.

Non so se nel sagomare i modelli delle calzature o nel ritagliar le pelli secondo il disegno, Clerici eccellesse, ma posso assicurarvi che il suo mestiere lo sapeva fare e bene.

Il lavoro dell'artigiano del cuoio è un lavoro che va fatto in allegria. Io mi immagino che chi fornisce all'uomo di che calzare l'arto camminatore possa lavorar, se non cantando, almeno fischiando, pensando magari alle tante strade che il prodotto delle sue mani percorrerà prima di consumarsi o immaginando la deliziosa forma del piedino femminile, cui è magari destinata la scarpetta in lavorazione.

Ma non divaghiamo troppo, anche se la parentesi che ora chiudo è stata aperta per giustificare la vena canterina del nostro Clerici.

Clerici non esordì giovanissimo al microfono. Quando vi giunse, aveva già adempiuto agli obblighi di leva, vestendo la divisa grigioverde a Trieste nel 1935, nel « 5° Artiglieria ».

Qualche anno dopo Alfredo Clerici, ritornato nella sua Vigevano, cominciò a sentir rafforzarsi in lui quella passione per le canzoni, già notata nella sua primissima giovinezza. Fu così incoraggiato da amici e... amiche a dedicarsi, nelle ore di

svago, al canto. I soci del Dopolavoro Savoia se lo ricorderanno certamente quando, nella sede sociale, accompagnato da un pianista semidilettante o da un chitarrista dilettante del tutto, osava affrontare il giudizio dei presenti, canticchiando i motivi allora più in voga.

Più per ischerzo, che con un proposito serio, un bel giorno Alfredo inviò una domanda di partecipazione al primo concorso nazionale della canzone. Gli risposero, convocandolo a Milano, alla Sede dell'Eiar, in via Gozzadini 42, per la prima audizione di prova.

Per Clerici furono ore di ansia.

Deciso a non mancare all'appuntamento, sebbene ancor dubitoso in un risultato positivo, Clerici se ne andò a Milano, ove, venuto il suo turno, si fece sentire dal M° Filippini in una canzone di Mascheroni, fresca e vaporosa: « Fiorin, fiorello ».

Filippini, che voi ben conoscete come autore di tante belle canzoni, dalla « Carrozzella » in poi, rimase subito favorevolmente impressionato dalle qualità vocali del giovanotto vigevanese e lo ammise, consenzienti gli altri membri della Commissione, alla selezione finale a Torino.

Alfredo Clerici la superò brillantemente con una calda, suadente interpretazione di « Incantesimo ».

E venne scritturato dall'Eiar.

Il suo nome, da quel giorno, corse per le vie dell'etere accoppiato al titolo di tante dolci, belle canzoni d'amore, tra le quali ricorderemo, per essere queste tra le sue migliori interpretazioni, « Serenata sentimentale » e « Amor di pastorello ».

Ma chi — è doveroso riconoscerlo — ebbe il merito di raffinare le doti ancora un po' grezze di Clerici e di farne veramente un cantante di vaglia, è stato il M° Angelini, alla

cui orchestra il vigevanese ha appartenuto con il ruolo numero uno per anni interi.

Le più belle melodie che Angelini ha messo in repertorio alla radio sono state cantate, si può dire, da Alfredo Clerici, vuoi in coppia con Lina Termini, vuoi in coppia con Dea Garbaccio, vuoi da solo.

C'è una canzone — e voi ve la ricorderete senza fatica — che ha segnato il destino di Alfredo Clerici: « Violetta ». La composizione di Klose, ispirata nella musica... alle rimembranze verdiane e nei versi alla passione di Armando per Margherita, nell'interpretazione della coppia Clerici-Garbaccio fece furore e divenne subitamente celebre.

In un secondo tempo Alfredo la cantò con Alda Mangini, la ben nota artista dell'operetta e della rivista pur essa scritturata da « Radio Torino ».

Non so se Alda gli abbia sussurrato il titolo di « Amami Alfredo », ma è un dato di fatto che tra Clerici e la sua compagna d'arte tra una canzone e l'altra sbocciò l'idillio.

L'idillio divenne amore, il legame nodo. Nodo nuziale, s'intende, per il quale Alfredo Clerici e Alda Mangini — oggi già padre e madre d'un vispo pupetto — si sono uniti nell'arte e nella vita.

Ora la coppia Clerici-Mangini è scritturata con gli « Assi del microfono » e sta terminando un giro artistico che data ormai dallo scorso settembre. Presto li riudremo quindi cantare al microfono. A meno che lo schermo tentatore non abbia esercitato anche su di loro il suo fascino.

Pare infatti che a Roma, durante le recite della Compagnia, un produttore abbia offerto alla coppia un seducente contratto.

Non so come Alfredo e signora, fisicamente a posto, se la potranno cavare fotogenicamente e cinematograficamente, ma scommetto a colpo sicuro che le canzoni che saranno chiamati a cantare per la macchina da presa, piaceranno e molto ai cineamatori, come finora non sempre è avvenuto dei film musicali di nostra produzione.

SERGIO VALERI



## FISARMONICHE

MUSICHE

NOLEGGIO - VENDITA

CAMBI - INCISIONE DISCHI

OTTICA - FOTO - RADIO

# TERUZZI ORESTE

MILANO - PIAZZALE LORETO, 6 - TELEFONO 286-368

Vendita a rate compensando il noleggio solo a Milano e provincia

NON ABBIAMO CATALOGHI